

Codice DB1906

D.D. 3 marzo 2014, n. 44

**Progetto "Petrarca3" - Approvazione schema di Protocollo tra la Regione Piemonte, le Prefetture e le Province piemontesi.**

In continuità con gli anni precedenti, in data 27 maggio 2013, il Ministero dell'Interno ha pubblicato l'Avviso per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2012 *Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi*.

Con D.G.R. n. 15-5955 del 17.06.2013 è stata approvata la proposta progettuale denominata "Petrarca 3" candidata dalla Regione Piemonte in qualità di capofila sul suddetto Avviso.

Con nota del 07.08.2013 il Ministero dell'Interno ha comunicato che il progetto "Petrarca 3" è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo pari a Euro 1.190.792,26.

Come nelle precedenti annualità, la governance del progetto, di cui la Regione Piemonte è responsabile, si articola, anche, attraverso la responsabilizzazione dei territori con l'attivazione di nodi di rete provinciali in cui sono coinvolti i soggetti istituzionali e del terzo settore che a vario titolo operano in materia di immigrazione sul territorio.

In questo sistema, al fine di favorire la collaborazione con tutti gli enti pubblici, le istituzioni e le organizzazioni private presenti sul territorio regionale e valorizzare quanto precedentemente realizzato, risultano centrali i ruoli delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo - e delle Province piemontesi.

In particolare quest'anno, così come richiesto dal Ministero dell'Interno, particolare rilievo è attribuito alle Prefetture formalmente chiamate a contribuire nei territori di loro competenza alla realizzazione del piano regionale per la formazione civico linguistica.

Al fine di procedere con le attività e consolidare il sistema di governance sopra descritto, si rende necessario proporre alle Prefetture e Province piemontesi la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione definendo i ruoli di ciascuno: le Prefetture come referenti per la gestione del nodo territoriale, le Province per le proprie conoscenze del territorio e la propria rete di soggetti che lavorano nel campo dell'immigrazione.

In considerazione dell'ampiezza del territorio della Provincia di Torino e dell'alto numero dei soggetti coinvolti nel nodo territoriale, tale da aver organizzato ben 5 sottonodi, si stabilisce che il ruolo della Prefettura di Torino si differenzia dalle altre prefetture piemontesi collocandosi in un ruolo di affiancamento della Regione Piemonte nell'attività di coordinamento del nodo.

Si rende quindi necessario approvare gli schemi di protocollo d'intesa, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, come da allegato 1 per Prefettura e Provincia di Torino, e allegato 2 per le altre Prefetture e Province piemontesi.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs n. 286 del 25/07/98;  
visto il D.P.R. n. 179 del 14/09/2011  
Visto il D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;  
Visto l'articolo 7 della legge regionale n. 7 dell'11/04/2001;  
Visti gli articoli 14 e 15 del Regolamento regionale n. 18/R del 5/12/2001;  
Vista la legge regionale n. 1 del 5/02/2014;  
Vista la legge regionale n. 2 del 5/02/2014;

*determina*

di approvare, per la realizzazione del progetto "Petrarca 3", gli schemi di protocollo di intesa, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, tra la Regione Piemonte, le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e le Province piemontesi, allegato 1 per Prefettura e Provincia di Torino, e allegato 2 per le altre Prefetture e Province piemontesi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente  
Patrizia Camandona

Allegato

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PETRARCA 3"**

L'anno 2013, il giorno ..... del mese di ..... in Torino

**TRA**

la **Regione Piemonte - Direzione regionale Politiche sociali e Politiche per la Famiglia**, rappresentata dal Direttore regionale, dott. sa Raffaella Vitale, domiciliata, ai fini del presente protocollo, presso la sede regionale di Via Bertola 34 a Torino

**E**

**La Prefettura di Torino** rappresentata da.....

**E**

**La Provincia di Torino** rappresentata da .....

nel seguito denominate: le parti

**PREMESSO CHE**

Il Ministero dell'Interno ha approvato il progetto regionale "PetRARCA 3" finanziato a valere sul Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2012 "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi".

Le Prefetture già in fase di candidatura del progetto hanno sottoscritto la dichiarazione preliminare di sostegno al progetto come richiesto dal Ministero dell'Interno.

**Considerato che**

Il progetto PetRARCA 3 è realizzato in continuità con le precedenti annualità e prevede la realizzazione di specifiche azioni per garantire la formazione civico linguistica ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti sul territorio regionale.

La formazione va intesa come fulcro del processo di integrazione sociale degli immigrati e pertanto deve anche prevedere specifiche azioni per l'orientamento e la conoscenza del territorio e dei servizi sanitari, sociali, del mondo del lavoro ecc., così come richiamato nelle linee guida ministeriali per la progettazione dei piani regionali. I percorsi, infatti sono da intendersi come azioni di integrazione linguistica e sociale.

Un'attenzione prioritaria deve essere data agli immigrati che sottoscrivono l'"Accordo di integrazione" D.P.R. 179/2011 in quanto è preciso impegno dello Stato garantire un'adeguata rete di opportunità per la formazione civico linguistica e sociale.

Sono altresì target di particolare interesse le donne e le mamme.

La realizzazione del piano regionale richiede il consolidarsi di una rete a livello locale che coinvolga CTP, Scuola, Enti di Formazione, Privato sociale in cui il ruolo ricoperto dalle Istituzioni interessate risulta essere centrale per la governance progettuale.

Il sistema di governance del progetto si basa sui Nodi di rete territoriali che prevedono la presenza di rappresentanti del mondo della scuola, enti pubblici, privato sociale e dell'associazionismo che a diverso titolo sono coinvolti sulla tematica migratoria.

I nodi, proprio per la loro collocazione sul territorio, sono antenne sulle problematiche migratorie e, pertanto, sono chiamati a collaborare nel progetto Petrarca 3 attraverso l'individuazione dell'offerta già esistente la rilevazione e l'analisi dei bisogni formativi, e l'organizzazione dei corsi sul proprio territorio. Inoltre è fondamentale integrare l'attività del progetto con altre tipologie di progettualità esistenti sul territorio che facilitino il processo di integrazione.

Il rafforzamento delle reti locali è finalizzato a garantire la sostenibilità progettuale per il futuro consolidando un sistema di risposta ai bisogni.

## **SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Art. 1 (Oggetto del Protocollo)**

Il presente Protocollo ha a oggetto la messa in atto di una collaborazione tra la Regione Piemonte-Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, la Prefettura di..... e la Provincia di .....volta alla realizzazione del progetto "Petrarca 3".

### **Art. 2 (Funzioni della Regione Piemonte)**

La Regione, in qualità di capofila, ha la responsabilità dell'organizzazione, gestione, coordinamento del progetto garantendo la corretta applicazione delle diverse indicazioni ministeriali e della corretta gestione finanziaria del progetto.

La Regione guida i processi di governance anche attraverso la collaborazione con i referenti dei nodi provinciali al fine di sviluppare le reti locali.

La Regione presiede il Tavolo di coordinamento regionale costituito dai referenti dei Nodi di rete territoriali.

### **Art. 3 (Funzioni della Prefettura)**

La Prefettura si impegna a :

- collaborare con la Regione Piemonte per la governance del progetto facilitando l'individuazione dei bisogni e partecipando alla pianificazione dell'offerta formativa;
- partecipare al Tavolo di coordinamento regionale;
- collaborare con tutti gli enti pubblici, le istituzioni e le organizzazioni private che rappresentano la rete del progetto.

### **Art. 4 (Funzioni della Provincia)**

La Provincia ha la responsabilità di:

- collaborare con le Prefetture e tutti gli attori coinvolti per la realizzazione del progetto mettendo a disposizione le proprie conoscenze del territorio e la propria rete di soggetti che lavorano nel campo dell'immigrazione.

### **Art. 5 (Durata del Protocollo)**

La durata del presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione sino al 30/06/2014, termine del progetto

Letto, confermato, sottoscritto

Torino li

**REGIONE PIEMONTE**

Il Direttore

d.ssa Raffaella VITALE

**PREFETTURA DI**

**PROVINCIA DI**

## Allegato 2

### PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PETRARCA 3"

L'anno 2013, il giorno ..... del mese di ..... in Torino

**TRA**

la **Regione Piemonte - Direzione regionale Politiche sociali e Politiche per la Famiglia**, rappresentata dal Direttore regionale, dott. sa Raffaella Vitale, domiciliata, ai fini del presente protocollo, presso la sede regionale di Via Bertola 34 a Torino

**E**

La **Prefettura di .....** rappresentata da.....

**E**

La **Provincia di .....** rappresentata da .....

nel seguito denominate: le parti

### **PREMESSO CHE**

Il Ministero dell'Interno ha approvato il progetto regionale "Petrarca 3" finanziato a valere sul Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2012 "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi".

Le Prefetture già in fase di candidatura del progetto hanno sottoscritto la dichiarazione preliminare di sostegno al progetto come richiesto dal Ministero dell'Interno.

### **Considerato che**

Il progetto Petrarca 3 è realizzato in continuità con le precedenti annualità e prevede la realizzazione di specifiche azioni per garantire la formazione civico linguistica ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti sul territorio regionale.

La formazione va intesa come fulcro del processo di integrazione sociale degli immigrati e pertanto deve anche prevedere specifiche azioni per l'orientamento e la conoscenza del territorio e dei servizi sanitari, sociali, del mondo del lavoro ecc., così come richiamato nelle linee guida ministeriali per la progettazione dei piani regionali. I percorsi, infatti sono da intendersi come azioni di integrazione linguistica e sociale.

Un'attenzione prioritaria deve essere data agli immigrati che sottoscrivono l'"Accordo di integrazione" D.P.R. 179/2011 in quanto è preciso impegno dello Stato garantire un'adeguata rete di opportunità per la formazione civico linguistica e sociale.

Sono altresì target di particolare interesse le donne e le mamme.

La realizzazione del piano regionale richiede il consolidarsi di una rete a livello locale che coinvolga CTP, Scuola, Enti di Formazione, Privato sociale in cui il ruolo ricoperto dalle Istituzioni interessate risulta essere centrale per la governance progettuale.

Il sistema di governance del progetto si basa sui Nodi di rete territoriali che prevedono la presenza di rappresentanti del mondo della scuola, enti pubblici, privato sociale e dell'associazionismo che a diverso titolo sono coinvolti sulla tematica migratoria.

I nodi, proprio per la loro collocazione sul territorio, sono antenne sulle problematiche migratorie e, pertanto, sono chiamati a collaborare nel progetto Petrarca 3 attraverso l'individuazione dell'offerta già esistente la rilevazione e l'analisi dei bisogni formativi, e l'organizzazione dei corsi sul proprio territorio. Inoltre è fondamentale integrare l'attività del progetto con altre tipologie di progettualità esistenti sul territorio che facilitino il processo di integrazione. Referenti dei Nodi territoriali sono le Prefetture.

Il rafforzamento delle reti locali è finalizzato a garantire la sostenibilità progettuale per il futuro consolidando un sistema di risposta ai bisogni.

## **SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Art. 1 (Oggetto del Protocollo)**

Il presente Protocollo ha a oggetto la messa in atto di una collaborazione tra la Regione Piemonte-Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, la Prefettura di..... e la Provincia di .....volta alla realizzazione del progetto "Petrarca 3".

### **Art. 2 (Funzioni della Regione Piemonte)**

La Regione, in qualità di capofila, ha la responsabilità dell'organizzazione, gestione, coordinamento del progetto garantendo la corretta applicazione delle diverse indicazioni ministeriali e della corretta gestione finanziaria del progetto.

La Regione guida i processi di governance anche attraverso la collaborazione con i referenti dei nodi provinciali al fine di sviluppare le reti locali.

La Regione presiede il Tavolo di coordinamento regionale costituito dai referenti dei Nodi di rete territoriali.

### **Art. 3 (Funzioni della Prefettura)**

La Prefettura ha la responsabilità di:

- convocare e coordinare i Nodi di rete territoriali;
- rafforzare, allargare e consolidare la rete locale;
- facilitare l'individuazione dei bisogni e partecipare alla pianificazione dell'offerta formativa sul territorio di competenza;
- partecipare al Tavolo di coordinamento regionale;
- collaborare con tutti gli enti pubblici, le istituzioni e le organizzazioni private che rappresentano la rete del progetto.

### **Art. 4 (Funzioni della Provincia)**

La Provincia ha la responsabilità di:

- collaborare con le Prefetture e tutti gli attori coinvolti per la realizzazione del progetto mettendo a disposizione le proprie conoscenze del territorio e la propria rete di soggetti che lavorano nel campo dell'immigrazione.

### **Art. 5 ( Durata del Protocollo)**

La durata del presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione sino al 30/06/2014, termine del progetto

Letto, confermato, sottoscritto

Torino li

**REGIONE PIEMONTE**

Il Direttore

d.ssa Raffaella VITALE

**PREFETTURA DI**

**PROVINCIA DI**